

Provenienza:

FFMAAM | Fondo Francesco Moschini A.A.M. Architettura Arte Moderna

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO TEL. 3619151
JARTRAKOR 20 VIA DEI PIANELLARI ROMA TEL. 6547590 - 6567824

SERGIO LOMBARDO

Opere dal 1960 al 1985

MONOCROMI/GESTI TIPICI/EVENTI/PITTURA STOCASTICA

a cura di Francesco Moschini

lunedì 24 febbraio/sabato 22 marzo 1986 (inaugurazione A.A.M./COOP ore 19 e Jartrakor ore 21)

orario apertura 16,30/20

Si apre Lunedì 24 Febbraio una mostra dedicata a Sergio Lombardo, in contemporanea in due spazi romani come la A.A.M./COOP. e JARTRAKOR che da molti anni ormai svolgono, in assoluta indipendenza e senza condizionamenti di alcun tipo, un prezioso lavoro sia di rilettura storica di alcuni tra i più importanti avvenimenti artistici e culturali, cercando di rileggerli secondo chiavi di lettura meno distorte e meno improvvisate, anche per il tempo ormai intercorso tra quegli avvenimenti e la situazione artistica odierna, sia, sul piano più rischioso della "proposizione del nuovo", di far emergere, attraverso una paziente operazione maieutica, nuove situazioni che difficilmente potrebbero trovare spazio nella logica ormai dilagante dei clan o dei circoli precostituiti "a programma". Rientra dunque nelle intenzioni enunciate nella prima parte programmatica delle finalità culturali della A.A.M./COOP e di JARTRAKOR la mostra dedicata a SERGIO LOMBARDO proprio per il suo tentativo di rileggerne il peso e l'incidenza storica a partire dagli anni '60, sino alle recentissime prove di Pittura Stocastica. La mostra è distribuita nei due spazi espositivi in modo da presentare alla A.A.M./COOP, la parte più propriamente progettuale, con le elaborazioni quindi di piccolo formato, secondo un percorso che va dai lontani Monocromi del 1960, di cui si presentano due Neri straordinari, ai gesti tipici "di cui si vedranno alcuni esempi davvero sorprendenti proprio sul piano pittorico oltreché su quello della provocazione culturale. Gli "Eventi" che dalla metà degli anni 60 hanno caratterizzato il percorso artistico di Sergio Lombardo, saranno documentati attraverso immagini d'epoca. Dalle "Aste" allora fino ai progetti per le "Sfere", sino alle "Occupazioni dello spazio" con elementi ripetibili, alle "partite a dadi" si snoderà un percorso che nella sua lucidità, nel suo disincanto, nella sua amara constatazione dell'estrema riduzione cui ormai è sottoposta l'operazione artistica, riassorbita nella sfera dell'estetico, non potrà non farci rimeditare su tanti anni di eventi artistici in Italia, su tante priorità, che, anche se non è il caso qui di ristabilire, certo però dovremo sforzarci di rileggere con maggior attenzione filologica, per non scambiare tutto per "atmosfera diffusa". Grande rilevanza sarà data anche al materiale legato alle esposizioni che dal '60 ad oggi hanno visto Sergio Lombardo sempre impegnato nei suoi inafferrabili mutamenti di rotta quasi a stabilire, ogni volta, una sorta di terra bruciata attorno al suo lavoro che, proprio per il suo connotarsi come terreno impraticabile da chiunque, non ammetteva riprese che non fossero patetiche riproposizioni. La parte conclusiva della mostra alla A.A.M./COOP, è dedicata al rapporto stretto tra linguaggio dei numeri, calcolo, fattori aleatori e pittura che in questi ultimi anni sono stati i protagonisti del lavoro di Sergio Lombardo; ma, anche per questa più recente serie di lavori, ciò che all'A.A.M./COOP è presentato sotto forma di progetto, trova grande spiegamento negli ampi lavori che, vere e proprie maree pittoriche, sembrano inondare gli spazi di JARTRAKOR.